

## Via D'Amelio, l'agenda rossa di Paolo Borsellino è la scatola nera delle stragi

Scompare il 19 luglio 1992, pochi attimi dopo la deflagrazione che uccise il giudice palermitano. Da allora, un mistero che ancora oggi, dopo 22 anni, è lontano dall'essere risolto

di Giuseppe Pipitone | 19 giugno 2014

La **scatola nera** delle stragi, la chiave di volta della **Trattativa** tra pezzi dello Stato e **Cosa nostra** è probabilmente un' agenda dell'**Arma dei Carabinieri** del 1992, di colore rosso, donata dai militari al giudice **Paolo Borsellino**. Nei mesi precedenti alla strage di **via D'Amelio**, il magistrato palermitano utilizza due agende: una è di colore grigio, la utilizza come un normale diario in cui annota gli spostamenti, le spese, gli impegni; nell'altra, quella rossa, appunta invece pensieri, riflessioni, soprattutto di notte o al mattino presto, ed è per questo che non se ne separa mai.

“L'agenda rossa, soprattutto dopo la morte di **Falcone**, camminava sempre con lui” ha raccontato l'ufficiale dei carabinieri **Carmelo Canale**. Borsellino non si separa dall'agenda rossa neanche neanche quella domenica 19 luglio, quando dalla casa al mare a **Villagrazia di Carini** torna a Palermo, per accompagnare la madre dal medico: l'ultimo gesto prima di finire assassinato in una delle stragi più misteriose di sempre. E' proprio nell'inferno di via d'Amelio che l'**agenda rossa**, contenuta secondo diversi testimoni nella borsa di cuoio che il giudice lascia all'interno dell'**auto blindata**, scompare, svanisce, senza lasciare traccia: un mistero nel **mistero** rimasto ancora oggi senza soluzione.

Le immagini dell'epoca mostrano come a prelevare la borsa del magistrato dall'auto blindata, mezz'ora dopo l'eccidio, sia stato il capitano dei carabinieri **Giovanni Arcangioli**, che dopo essersi allontanato dal luogo della strage, torna poi nei pressi dell'esplosione. Arcangioli verrà accusato di aver sottratto l'agenda, finendo poi assolto dal tribunale di **Caltanissetta**: non c'è la prova che il diario fosse contenuto nella borsa del magistrato. Nell'autunno scorso, poi, è arrivata una **lettera anonima** alla procura di **Palermo**, in cui si racconta di come l'agenda fosse stata consegnata a un comando dei **carabinieri**, insieme a tutti i segreti che conteneva: l'ennesimo giallo di un mistero ancora oggi indecifrabile.